

Imu al Vaticano, il Consiglio regionale dice no

Mercoledì, 25 gennaio 2012 - 17:51:00

“Il Consiglio Regionale del Lazio ha respinto l'ordine del giorno presentata da molti consiglieri dell'opposizione, che voleva l'estensione anche al patrimonio immobiliare del Vaticano della cosiddetta Imu. E' stata una votazione fatta secondo coscienza, perché le richieste presentate nell'odg sarebbero andate soltanto ad intaccare il sottobosco formato da quelle associazioni di volontariato che troppo spesso, e vorrei aggiungere purtroppo, sono chiamate a sostituire le Istituzioni nella fondamentale opera di sussidiarietà nei confronti dei ceti più deboli.

Le manovre antievasione approvate dal governo Monti, hanno scatenato una campagna laicista contro il Vaticano basata sulla più pregiudizievole disinformazione e bieca ideologizzazione dei fatti. Si è parlato di miliardi di euro di imposta ICI non versata dalle istituzioni cattoliche, ma la pubblicazione delle stime ufficiali del Gruppo di lavoro del Sottosegretario all'Economia sull'erosione fiscale, ha evidenziato che il numero ufficiale e ponderato, in tema di immobili esenti dal pagamento dell'Ici, di tutte le attività sociali, è di 100 milioni di euro. È evidente, quindi, che il dato riconducibile ai soli enti della Chiesa cattolica è di molto inferiore.

La legge 222/1985, d'altro canto, parla chiaro: le unità immobiliari che gli enti non utilizzano e che affittano ad altri soggetti (abitazioni, uffici, negozi) non sono esenti dal pagamento dell'Imposta Comunale Immobili. Pagano l'Ici e pagheranno l'Imu. Sarebbe molto più utile andare ad individuare e colpire tutta quell'area del falso no profit, spesso anche di ispirazione politica, che maschera, invece, floride attività commerciali”.

Olimpia Tarzia